

Campagna di monitoraggio della qualità dell'aria Saint-Marcel 2017

Perché

Lo scopo è valutare l'impatto sulla qualità dell'aria delle sorgenti locali, in particolare il riscaldamento domestico e l'eventuale influenza delle sorgenti cittadine, tra cui quelle industriali, in un comune della piana centrale della Valle d'Aosta a una decina di Km dal capoluogo.

Come

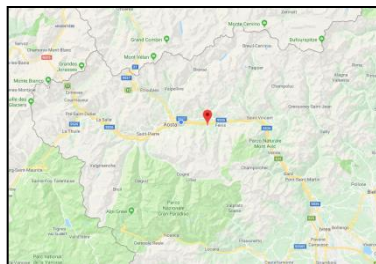
È stato utilizzato un laboratorio mobile equipaggiato con strumenti per la misura di PM₁₀, di ossidi di azoto e con strumenti per il prelievo di PM₁₀ su cui, successivamente, sono state determinate le concentrazioni di metalli pesanti e di idrocarburi policiclici aromatici (IPA).

Quando

Le misurazioni sono state condotte nel corso del 2017 a mesi alterni. I valori così ottenuti sono rappresentativi delle diverse situazioni stagionali e permettono di valutare i valori di concentrazione medi annuali dei differenti inquinanti.

Dal	Al
03/02/2017	01/03/2017
04/04/2017	01/05/2017
01/06/2017	29/06/2017
01/08/2017	30/08/2017
30/09/2017	31/10/2017
01/12/2017	31/12/2017

Dove



Il laboratorio mobile è stato posto nelle immediate vicinanze della scuola, una posizione considerata rappresentativa per valutare la qualità dell'aria nel centro abitato.

I risultati

PM₁₀

Il valore medio annuo è di 15 µg/m³, inferiore ai valori misurati nella città di Aosta (20-23µg/m³) ed ampiamente al di sotto del limite normativo (40 µg/m³).

NO₂

Il valore medio annuo è di 12 µg/m³, ampiamente al di sotto del limite normativo (40 µg/m³) e nettamente inferiore ai valori misurati nelle stazioni urbane in Aosta (25-30µg/m³).

B(a)P

Il valore medio annuo è di 0.89 ng/m³, appena inferiore al limite normativo. Le concentrazioni sono generalmente basse ad eccezione del periodo invernale in cui, a causa dell'utilizzo della biomassa (legna o pellet) per il riscaldamento, raggiungono valori più elevati.

Metalli

Le concentrazioni di As, Cd, Ni, Pb sul PM₁₀ sono al di sotto dei valori di riferimento normativi. In particolare il livello di Ni medio annuo è pari a 4 ng/m³ molto inferiore a quanto misurato nelle stazioni urbane di Aosta (7-12 ng/m³).



PARTICOLATO PM10

Descrizione

Il particolato atmosferico è formato da una miscela complessa di particelle solide e liquide di sostanze organiche ed inorganiche sospese in aria.

Può essere di origine antropica (emissioni da impianti di riscaldamento, da trasporti stradali, da attività produttive), ma anche di origine naturale (erosione, incendi); può essere emesso direttamente da una sorgente (primario) o prodotto da reazioni chimiche in atmosfera (secondario).

Il PM10 è la frazione del particolato con diametro aerodinamico inferiore a 10 µm e comprende le particelle molto fini e più pericolose per la salute.

Effetti sulla salute

Il rischio per la salute associato al particolato PM10 e PM2.5 è ben documentato. Il PM è capace di penetrare in profondità nei polmoni ed entrare nel circolo sanguigno causando malattie cardiovascolari, cerebrovascolari e danni all'apparato respiratorio. Nel 2013 il PM è stato classificato come causa di cancro dallo IARC (International Agency for Research on Cancer) (fonte: OMS: <http://www.who.int/airpollution/ambient/health-impacts/en/>).

Riferimenti normativi

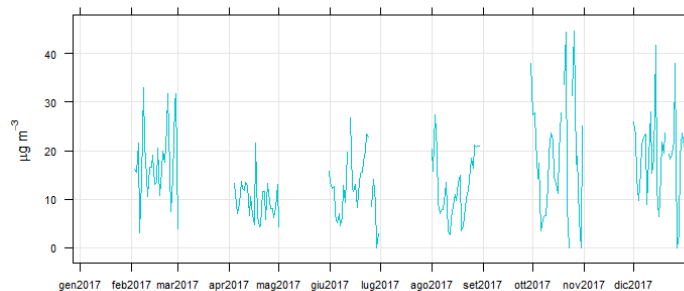
	RIFERIMENTO	PARAMETRO	VALORE
PM10	Valore limite per la protezione della salute umana	Media giornaliera	50 µg/m ³ Non più di 35 giorni all'anno*
	Valore limite per la protezione della salute umana	Media annuale	40 µg/m ³

*E' possibile confrontare il numero di giorni in cui le concentrazioni di polveri sono superiori al limite giornaliero solo quando la misura viene condotta per l'intero anno.

Risultati

Nella tabella sottostante sono riportati i periodi durante i quali è stata condotta la campagna di misura e i relativi valori medi di concentrazione per periodo.

SaintMarcel - Concentrazioni medie giornaliere di PM₁₀



Inizio periodo	Fine periodo	PM10 Media mensile (µg/m ³)
03/02/2017	01/03/2017	17.5
04/04/2017	01/05/2017	9.6
01/06/2017	29/06/2017	12.6
01/08/2017	30/08/2017	12.6
30/09/2017	31/10/2017	18.7
01/12/2017	31/12/2017	18.8
Media annuale 2017		15

Commento

Il valore medio annuo è di 15 µg/m³, inferiore ai valori misurati nella città di Aosta (20 µg/m³ in Piazza Plouves), ed ampiamente al di sotto del limite normativo.

I valori di concentrazione più elevati sono stati registrati durante la stagione fredda, periodo più critico sia a causa delle condizioni meteorologiche sia del maggiore carico emissivo.

BIOSSIDO DI AZOTO

Descrizione

Il biossido di azoto (NO₂) è un gas di colore bruno-rossastro, poco solubile in acqua, tossico, dall'odore forte e pungente e con forte potere irritante. È un inquinante a prevalente componente secondaria, in quanto è il prodotto dell'ossidazione del monossido di azoto (NO); solo in proporzione minore viene emesso direttamente in atmosfera. La principale fonte di emissione degli ossidi di azoto è il traffico veicolare. Il biossido di azoto è un inquinante ad ampia diffusione causa eutrofizzazione e piogge acide. Esso, insieme al monossido di azoto, contribuisce ai fenomeni di smog fotochimico: è precursore per la formazione di inquinanti secondari quali l'ozono troposferico e il particolato fine secondario.

Effetti sulla salute

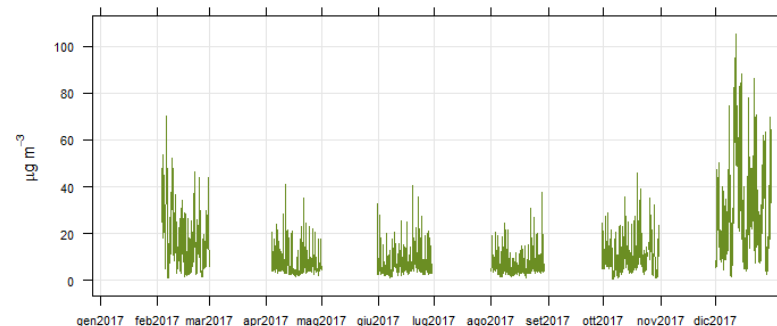
Studi epidemiologici hanno mostrato che i sintomi di bronchiti nei bambini asmatici crescono in associazione a prolungate esposizioni a NO₂. E' stata dimostrata anche una ridotta funzione polmonare legata alle concentrazioni urbane misurate nelle città europee. (fonte WHO: <http://www.who.int/mediacentre/factsheets/fs313/en/>)

Riferimenti normativi

	RIFERIMENTO	PARAMETRO	VALORE LIMITE Dlgs.155/2010
NO ₂	Valore limite per la protezione della salute umana	Media oraria	Massimo 18 ore all'anno di superamento della media oraria di 200 µg/m ³
	Valore limite per la protezione della salute umana	Media annuale delle medie orarie	40 µg/m ³
	Soglia di allarme	Media oraria	400 µg/m ³

Risultati

SaintMarcel - Concentrazioni medie orarie di NO₂



Inizio periodo	Fine periodo	NO ₂ media mensile (µg/m ³)
03/02/2017	01/03/2017	17
04/04/2017	01/05/2017	7
01/06/2017	29/06/2017	6.9
01/08/2017	30/08/2017	6.4
30/09/2017	31/10/2017	10.1
01/12/2017	31/12/2017	30.3
Media annua		12.2

Commento

Il valore medio annuo è di 12.2 µg/m³, nettamente al di sotto del limite normativo e anche inferiore ai valori misurati nelle stazioni urbane di Aosta (25-30 µg/m³). I mesi invernali sono caratterizzati dai valori più elevati, dovuti alle emissioni del riscaldamento domestico e alle condizioni meteorologiche che favoriscono la stabilità atmosferica e quindi maggior accumulo di inquinanti.

IPA - Benzo(a)pirene

Descrizione

Gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA) sono una famiglia di composti contenenti solo atomi di carbonio e di idrogeno (anelli benzenici in struttura piana).

Per via della natura di tipo organico-aromatica, questi composti risultano essere poco solubili in acqua, chimicamente molto stabili e persistenti.

Tra tutti gli IPA, solo per il benzo[a]pirene B(a)P è stato fissato un valore di riferimento normativo pari a 1 ng/m³.

La formazione degli IPA in atmosfera è dovuta principalmente alla combustione all'interno dei motori a scoppio, soprattutto negli autoveicoli con motore diesel, ed agli impianti di riscaldamento a legna e carbone. Queste sostanze inquinanti sono, inoltre, presenti nel fumo di sigarette ed in tutti i fumi derivanti dalla combustione "a brace". In particolare, il B(a)P deriva principalmente dalla combustione della biomassa legnosa e, per tale motivo, la concentrazione risulta generalmente più elevata nel periodo invernale.

Effetti sulla salute

Il B(a)P è classificato come cancerogeno di classe 1 dalla IARC.

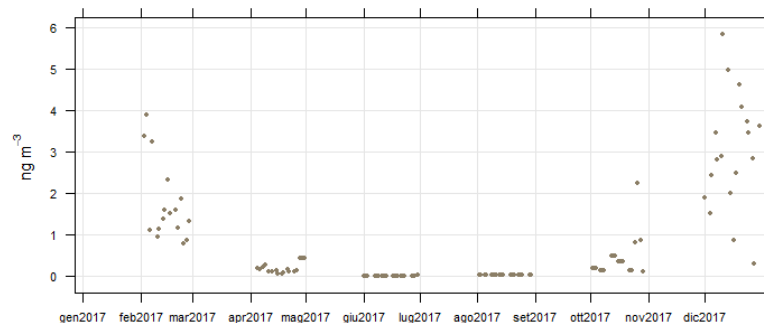
Riferimenti normativi

La normativa (D.Lgs. 155/2010) definisce un valore obiettivo sulla concentrazione media annua pari a 1 ng/m³.

	RIFERIMENTO	PARAMETRO	VALORE LIMITE Dlg.155/2010
B(a)P	Valore obiettivo per la protezione della salute umana	Media annuale	1 ng/m ³

Risultati

SaintMarcel - Concentrazioni medie giornaliere di B(a)P



Inizio periodo	Fine periodo	B(a)P Media mensile (ng/m ³)
03/02/2017	01/03/2017	1.76
04/04/2017	01/05/2017	0.18
01/06/2017	29/06/2017	0.00
01/08/2017	30/08/2017	0.03
30/09/2017	31/10/2017	0.43
01/12/2017	31/12/2017	2.99
Media annuale 2017		0.89

Commento

Il valore medio annuo misurato è di 0,89 ng/m³, inferiore al valore di riferimento normativo.

Le concentrazioni sono molto basse ad eccezione del periodo invernale durante il quale, a causa dell'utilizzo della biomassa (legna e pellet) per il riscaldamento domestico, esse raggiungono valori elevati.

METALLI PESANTI

Descrizione

La definizione “metalli pesanti” si riferisce a tutti gli elementi chimici metallici che hanno una densità relativamente alta. I metalli pesanti sono componenti naturali della crosta terrestre. Essi non possono essere né degradati né distrutti. In piccola misura entrano nel nostro corpo attraverso il cibo, l'acqua e l'aria e, ad elevate concentrazioni, possono arrecare danni anche gravi all'organismo.

Effetti sulla salute umana

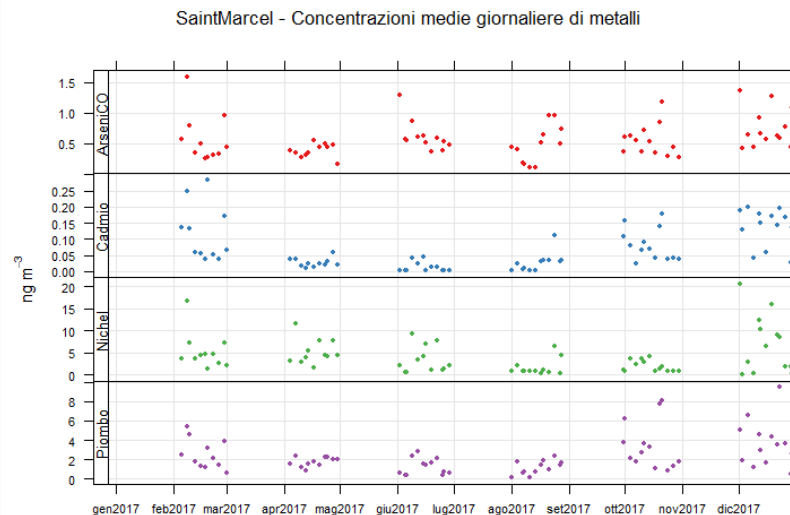
Una caratteristica che li rende pericolosi è la tendenza di accumularsi in alcuni tessuti degli esseri viventi (bioaccumulo) provocando effetti negativi sulla salute umana e sull'ambiente in generale.

I metalli maggiormente rilevanti sotto il profilo tossicologico sono il cadmio, il nichel e l'arsenico, classificati dalla IARC (Agenzia Internazionale di Ricerca sul Cancro) come cancerogeni per l'uomo (gruppo 1). Il piombo è un elemento neurotossico.

Riferimenti Normativi

	RIFERIMENTO	PARAMETRO	VALORE (ng/m ³)
Pb	Valore limite	Media annuale	500
As	Valore obiettivo	Media annuale	6
Cd	Valore obiettivo	Media annuale	5
Ni	Valore obiettivo	Media annuale	20

Risultati



	Media annuale (ng/m ³)
Piombo	2.34
Arsenico	0.56
Cadmio	0.07
Nichel	3.99

Commento

Per tutti i metalli normati il valore medio annuo è inferiore al valore di riferimento indicato dalla normativa. In particolare il Nichel è nettamente inferiore a quanto misurato nelle stazioni di fondo urbano della città di Aosta (7-12 µg/m³), dove è situata la sorgente industriale emmissiva.